

IL COMPOSTAGGIO

Massimo Tesi

INTRODUZIONE

Non voglio certo scrivere un manuale scientifico sul compostaggio, ne esistono già diversi molto migliori di questo e di autori più accreditati di me. Desidero invece, partendo solo dalla mia decennale esperienza pratica, far conoscere e condividere con altri i risultati raggiunti in questa tecnica che si sta divulgando, anche e, soprattutto, nelle piccole realtà familiari, più sensibili all'ambiente ed al risparmio sulla TARSU (tassa sui rifiuti) che in base al D.L. N° 507 del 15/11/1993 e successive modifiche si aggira sul 10-15% a seconda del regolamento dei vari comuni che l'hanno adottata.

CHE COSA E' IL COMPOSTAGGIO ?

E' una tecnica utile per produrre concime biologico, il cosiddetto "compost", partendo dagli scarti organici che quotidianamente produciamo nelle nostre case, dagli sfalci di erba dei giardini, dalle potature di piante e dalle lettiere di animali domestici o di allevamento. In realtà la conduzione del compostaggio non differisce poi molto da quella che era la vecchia concimaia dei contadini; prima era una vasca in cemento o una buca nel terreno, oggi la si attua in contenitori, chiamati "composter", per lo più di plastica. Quello che oggi è veramente cambiato rispetto ad allora è la percentuale delle diverse tipologie dei rifiuti che lo compongono.

La sua pratica, che deve essere incentivata al massimo, serve ad eliminare dalla spazzatura indifferenziata (cassonetti metallici) tutta, o quasi, la parte cosiddetta "umida" o biologica che si aggira, in peso, sul 40-45% di tutti i rifiuti domestici. Ho scritto quasi perchè, come vedremo più avanti, alcune sostanze biologiche è bene non immetterle nel composter, ma avviarle agli appositi cassonetti del biologico di colore marrone o a quelli bianchi per la carta.

COME AVVIENE?

Quando immettiamo nuovo materiale organico nel composter, in poche ore o in pochi giorni, dipende dal tipo di materiale immesso o dalla temperatura esterna, questo si può decomporre con due modalità: per PUTREFAZIONE (la sostanza "marcisce") se manca l'aria e questa è la condizione da evitare perchè dal contenitore si levano cattivi odori quasi insopportabili. La modalità preferibile è quella per FERMENTAZIONE (la sostanza "ribolle") se il contenuto è ben areato e questo comporta la quasi assoluta mancanza di odori. Se il procedimento è corretto viene evidenziato visivamente da una leggera fumosità che si alza dal composter, specialmente al mattino quando l'aria è più fresca, ed al tatto da un più o meno evidente calore emesso dalla massa di rifiuti.

Va infine segnalato che, per favorire la corretta procedura, esistono in commercio polveri di enzimi fermentanti reperibili nei migliori negozi di agraria, ma, secondo la mia esperienza, il costo non è giustificato dal risultato che si può ottenere, specialmente se si segue un'attenta e precisa procedura come vedremo in seguito.

COSA SI PUO' COMPOSTARE?

Per una migliore comprensione, preferisco suddividere i rifiuti in “casalinghi” e di “giardinaggio”, a loro volta divisi in compatibili o da evitare.

CASALINGHI

compatibili

avanzi di verdure cotte o crude
(anche condite)
avanzi di frutta fresca o secca
(non agrumi)
pane
pasta cruda o cotta (non condita)
fondi di tè e caffè (anche in filtri
di carta, ma non di plastica)
cenere di legna o carbone
segatura
carta e cartone non stampati e non
colorati

da evitare

bucce di agrumi (limoni, arancie, ecc...
per l'alto contenuto di vitamina C
che blocca la fermentazione)
brodo e tutte le carni (vanno in putre-
fazione creando cattivi odori)
ossa (occorre troppo tempo)
legno trattato
carta e cartone stampati e colorati

GIARDINAGGIO

compatibili

sfalci di qualsiasi erba
foglie
potature e ramaglie (sul diametro
dei rami ne parleremo dopo)
residui dell'orto
lettiere di animali da compagnia
letame di polli e conigli

da evitare

rami legnosi troppo grandi
ortaggi, foglie e piante ammalati (vanno
bruciati per non propagare le infezioni)

(Eventuali altre tipologie di rifiuti non contemplati, o sconsigliati, in questo elenco andrebbero avviati al cassonetto del biologico di color marrone).

REALIZZAZIONE DEL COMPOSTAGGIO

Sicuramente non esiste un metodo unico di compostaggio e qui di seguito illustrerò quella che è la mia esperienza. I miei rifiuti provengono, oltre che dalla mia abitazione con cantina, da 3 gatti, 1 cane ed alcuni volatili, da circa 2300 mq di terreno a prato, un piccolo vigneto, 50 olivi, circa 20 frutti, un piccolo orto ed alcuni alberi e fiori ornamentali.

Circa 10 anni fa acquistai un composter di 700 litri e più tardi ne presi un altro in comodato d'uso dal comune di 200 litri; per incrementare al massimo il riciclaggio delle potature comprai anche un biotrituratore per sminuzzare ramaglie fino ad un diametro di 3 cm (quelle più grandi le spezzo per legna da ardere nel camino). Da allora con questo sistema non sono stato più costretto a bruciare nulla riducendo notevolmente l'immissione in atmosfera di CO₂.

Ho posizionato i 2 contenitori il più vicino possibile all'abitazione per favorire il loro utilizzo anche quando piove ed a ridosso di un arbusto alto circa due metri (nel mio caso un pittosforo, ma va bene qualsiasi altra pianta, purchè sempreverde per nascondere inverno ed estate la loro presenza). Tutto intorno ho creato un'aiola di circa 2 mq con piante aromatiche tipo lavanda, timo, menta e rosmarino per coprire eventuali cattivi odori. Fino ad oggi però avrei potuto farne anche a meno per la completa mancanza di maleodoranze.

Alcuni contenitori sono inoltre provvisti di un fondo chiuso e di un tappo per evitare che animali indesiderati (soprattutto topi) frequentino i rifiuti. Io ho preferito togliere il fondo e sostituirlo con una rete metallica abbastanza fitta da impedire il loro passaggio, ma sufficiente a favorire l'entrata dal terreno dei lombrichi nel biocompost, con risultati incredibilmente positivi. Il tappo invece lo tolgo in caso di piogge dopo periodi di prolungata siccità o per innaffiare io stesso i rifiuti se troppo secchi e lo rimetto quando la biomassa è sufficientemente umida.

A questo punto, trovata un'adeguata collocazione al composter, non resta che iniziare il trattamento di questo tipo di scarti. Fin dall'inizio la cosa più importante è garantire un adeguato arieggiamento all'interno della massa per ottenere alla fine del processo un compost di buona qualità. Personalmente ho risolto il problema acquistando un biotrituratore per macinare le potature di rami fino a 3 cm di diametro; con questo procedimento decompongo anche le ramaglie più grosse che altrimenti dovrei bruciare all'aperto, aumento la quantità di compost ottenuto ed arieggio in maniera ottimale tutta la massa alternando sfalci e foglie con il materiale tritato.

I materiali che più spesso portano al "soffocamento" della biomassa sono gli sfalci di erba, le foglie grandi e lisce, la cenere e la segatura, se gettate tutte insieme in grande quantità, senza mischiarle alle potature, come detto sopra.

Io non faccio uso di enzimi fermentanti; impiego un po' più tempo a produrre compost maturo, ma risparmio soldi. Preferisco mensilmente rivoltare la massa in fermentazione con la forza per mischiare le parti già più avanti nella decomposizione con il materiale di più recente immissione per velocizzare il processo.

Di solito riesco a produrre concime due volte l'anno, ad aprile-maggio ed a novembre-dicembre. Se devo concimare viti, olivi o frutti lo spando in forma grezza, invece una parte, destinata ai fiori, giardino ed orto la setaccio ottenendo un compost forse migliore del terriccio di bosco o dei concimi in vendita.

CONCLUSIONI

Alla fine di questa esposizione qualcuno può essersi fatto l'idea che il compostaggio sia una tecnica complessa, laboriosa e costosa, ma posso garantire che è più difficile descriverla che farla. Una cosa, sì, è di fondamentale importanza: occorre una forte motivazione iniziale legata al rispetto dell'ambiente, della natura e della terra.

Dal lato economico, considerando anche il costo del biotrituratore, tra il risparmio sulla tassa della spazzatura e di concimi, ho ammortizzato tutte le spese in 4 anni e da 6 anni spendo molto meno in concimi, il cui costo è in continuo aumento, simile a quello della benzina e so cosa uso.